

Il Veneto e la lotta al virus

Si allenta la tensione negli ospedali del Veneto

-102

IRICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA
RISPETTO AL PICCO DI 12 GIORNI FA

AVREBBE FATTO LA
DIFFERENZA, SECONDO LE
STIME, QUOTA 300: DOPO
AVER TOCCATO ANCHE 360
ADESSO IL VENETO È A 258

6,5

MILIONI DI CONTRIBUTI AL VENETO
DA BANCA INTESA SANPAOLO

IL GOVERNATORE ZAIHA HA
RINGRAZIATO L'AD CARLO
MESSINA. LA REGIONE FINORA
HA RICEVUTO 31, 6 MILIONI DA
28 MILA CONTRIBUTORI

FRONTE MEDICO. All'Azienda ospedaliera di Padova i fisioterapisti trattano i pazienti in rianimazione. E c'è la super dialisi che aiuta. «Bonus per i sanitari presto anche qui»

Tamponi, ora è boom: troveranno i positivi

Microbiologie potenziate e super macchinario ne processeranno 18mila al giorno. Zaia: «Si misura la qualità della sanità del Veneto»

Cristina Giacomuzzo

«Tamponi? Adesso vedrete l'impennata. E aspettavate anche il boom di positivi. È l'indicatore della qualità della nostra sanità. Sì, perché solo se i cerchi, trovi i positivi. Per questo siamo sempre in cima alla classifica mondiale. Ma il punto è che in Veneto la velocità di processare i tamponi sta aumentando grazie alla super macchina, unica in Italia, operativa nei laboratori dell'università di Padova del professor Andrea Crisanti». Così il governatore Luca Zaia, dall'unità di crisi di Marghera, annuncia il cambio di marcia.

«TAMPONI: 18MILA AL GIORNO». L'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, inquadra: «Le Microbiologie sono state potenziate con nuove macchine e più personale. I reagenti? Sono un problema internazionale, ma noi ci stiamo attrezzando per «farli in casa». Come noto, ci sono stati dei giorni in cui siamo stati costretti a tenere anche 9 mila tamponi in frigo perché Padova stava soffrendo. Ora cominciamo a smaltire. Del resto, li arrivavano tamponi anche dall'Usls 7 Pedemontana e dall'Usls 5 di Rovigo. L'Usls 8 Berica è riuscita fin da subito ad essere autonoma. Strada facendo, fronte di una sempre maggiore richiesta, abbiamo autorizzato gli ospedali di Schiavonia e Santorso a questa procedura. Con il potenziamento delle attrezzature, poi, anche l'Azienda ospedaliera di Verona è passata da 300 a 1500 tamponi al giorno. Con tutti questi investimenti la capacità è di 18mila tamponi al giorno».

A PADOVA: FISIOTERAPIA IN RIANIMAZIONE E LA SUPER DIALISI CHE SALVA. Dall'Azienda ospedaliera di Padova sono due le novità da segnalare. La prima. I fisioterapisti

trattano i pazienti in rianimazione. Spiega Stefano Masiero, direttore dell'Unità complessa di Riabilitazione ortopedica: «Eseguiamo trattamenti brevi e mirati più volte al giorno per potenziare la muscolatura respiratoria. Risultato? Dimettiamo il paziente prima e il recupero è migliore». La seconda. Poiché il virus può provocare insufficienza renale acuta, è stata messa a punto una metodica che, tramite una dialisi particolare, consente di «catturare le molecole infiammatorie e aiutare così il paziente». Semplifica il professor Lorenzo Calò, direttore unità operativa complessa nefrologia e dialisi: «Una dialisi normale dura 4 ore. Noi sottoponiamo a dialisi continua per 3 giorni il paziente Covid in rianimazione tramite un filtro costoso (1.000 euro contro i 25 di un filtro normale) grazie ad una particolare terapia anticoagulante che consente un trattamento così lungo. Il risultato? Abbiamo salvato pazienti molto critici. A breve la pubblicazione per rendere disponibile alla comunità medica la metodica».

BONUS AISANITARI. Come l'Emilia Romagna, anche il Veneto conferma il bonus di mille euro ai sanitari. Declara Zaia: «Ma prima dobbiamo confrontarci con le parti sociali. Ricordo poi che il Veneto non ha l'addizionale Irpef».

DENUNCIA DI ANAEO. Nel giorno della morte del centomio medico italiano per Covid-19 - la dottoressa Samar Sinjari, 62 anni, medico di base di Mirafiori - l'Anao Assindoc, l'associazione dei medici dirigenti del Veneto, ha presentato al Nas dei carabinieri di Padova un esposto denunciando l'assenza di Dpi fin dai primi giorni dell'emergenza e accusando di questo la Regione. ●

Morti: +34

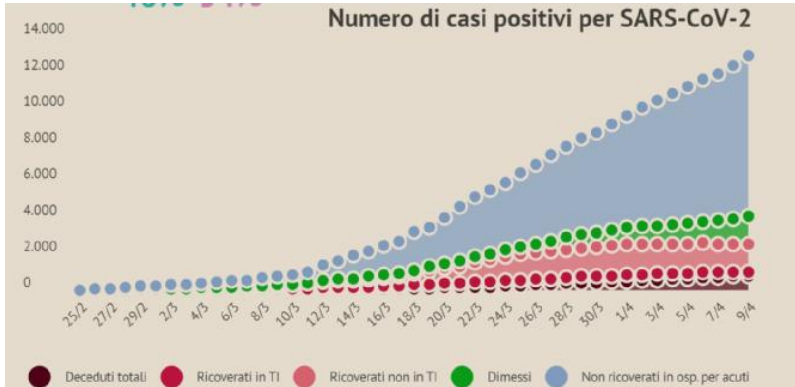
Oltre 1.800 ora i «negativi» Raddoppiati in solo 6 giorni

Ancora un brutto giorno sul fronte dei decessi, per il Veneto. Ieri il conto delle vittime del Covid19, che come noto ora comprendono anche i lutti nelle case di riposo e non più solo quelli in ospedale (che sono in tutto 704) è salito a 784 persone scomparse, con un balzo ancora di +34 decessi nel giro di sole 24 ore. Verona adesso è salita a 227 lutti (otto in più), mentre il Padovano ha raggiunto quota 142 (anche qui otto in più), ormai vicinissimo al Trevigiano che all'inizio aveva il doppio di vittime degli altri e adesso è a 149 (+4 rispetto a mercoledì). Venezia ha altre 5 vittime e sale a 117, Vicenza è a 98 (sei in più).

I contagi crescono del +3,6%, ma come detto è dovuto anche alla crescita dei tamponi (il Veneto ieri era a quota 171.456, vale a dire +8.209 rispetto al conto del giorno prima). In isolamento ci sono ora 18.553 veneti, in calo di oltre 300 rispetto al giorno precedente. Gli ospedali respirano ancora di più: ieri pomeriggio le terapie intensive hanno registrato un calo di altri 19 ricoverati gravissimi, mentre il totale dei degeniti per virus negli altri reparti è sceso di altre sette unità a 1521.

Ma l'attenzione va sempre più verso chi il Covid19 l'ha avuto e l'ha anche superato, per cui può non temere più (o quasi) il contagio: il conto dei «negativizzati» in Veneto è balzato a 1805 persone, vale 232 persone in più nel giro di sole 24 ore. In pratica, il totale è raddoppiato nel giro di soli sei giorni, quando era a 805 veneti «libertati». ● P.E.

La lunga caccia a chi ha preso il virus ma non ha sintomi tali da richiedere il ricovero



Nel grafico elaborato ieri mattina da Azienda Zero si vede chiaramente come aumenta il numero di «positivi» per cui non serve il ricovero

IL REGALO CHE NON ASPETTI. Il presidente: «Aiuteremo anche altri»

L'emiro del Qatar dona un ospedale da campo

«Ma è versione lusso con 400 posti letti» E sono arrivati anche 22 ingegneri per montarlo

«Un ospedale da campo, ma versione lusso». È quello che è stato donato al Veneto dall'emiro del Qatar. E ieri dall'unità di crisi, il presidente del Veneto, Luca Zaia, ha ringraziato pubblicamente per questo inaspettato regalo. E che regalo. Il governatore per un così avveniristico prodotto. «Mi spiego - dichiara durante il consueto discorso ai veneti in diretta social - toglietevi dalla testa l'idea della tenda da campo con la brandina. Qui si parla di un ospedale che coprirà 5 mila metri quadrati, formato da 4 moduli, e che ci è calato dal cielo. Un dono davvero inaspettato e super gradito. Un ospedale che è fornito di tutto, cablaggi e climatizzazione



Uno degli aerei dal Qatar

per 400 posti letti compresi. Sì, anche i letti sono compresi. Di più. Cielo forniscono pure montato. E per farlo sono arrivati ben 22 ingegneri». E guarda l'assessore alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, pure lui ingegnere. Non sarà facile, ora, mettere in piedi un ospedale funzionante in tutto e per tutto. Zaia ne è

convinto. E precisa anche perché: «Questo ospedale cuba materiale per 5 aerei. Mettilo insieme tu - scherza, ma poi neanche tanto - Per questo è stata messa in campo la Protezione civile, ma anche la sanità di emergenza e urgenza perché un presidio come questo non ce l'ha nessuno».

E questo «tesoro» dove andrà? La prima ipotesi è stata quella di allestirlo nell'area antistante l'ospedale di Schiavonia, nel Padovano, «perché ci vuole un ospedale vero vicino, è quella lottica», precisa Zaia. Ma, in realtà, il governatore si è riservato del tempo per valutare altre opzioni e trovare una postazione migliore. Non è facile trovare un ospedale e un'area accanto libera, grande come un campo da calcio. Continua Zaia: «Ci inorgogliesse di essere stati scelti noi. Veneto, per questo dono così grande - continua Zaia - si tratta di 5

mila metri quadri dove praticare sanità vera. Il mio grazie, quindi, all'emiro che ci offre questo super ospedale, chiavi in mano».

E quindi che uso ne farà la Regione? «È una frontiera che ancora non avevamo valutato perché non avevamo la materia prima, cioè un ospedale così. E chi se lo sognava? Adesso si apre anche questa sfida. Intanto, sarà montato, perché dobbiamo acquisire le conoscenze per attivarlo, e sarà dedicato all'emergenza Covid -19. Anche se la speranza è quella di non doverlo mai usare, ovviamente. Ma poi, in futuro, in caso di terremoto, alluvione o qualsiasi altra emergenza, sarà un ospedale che ci aiuterà tantissimo perché adattabile a ogni situazione e attivabile a moduli». Poi, quando si tratta di aiutare, si fa. Il Veneto c'è sempre. «In futuro - conclude Zaia - sarà sicuramente un presidio che non terremo chiuso in un magazzino» dove servirà, e si potrà dare una mano. La Protezione civile del Veneto ci sarà sempre. E con questa anche il nuovissimo ospedale da campo che tutti ci invidieranno. ● CRIGIA